

OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Formidabile Wilma Rudolph nell'ultima frazione della 4 x 100 (semifinale)

«Mondiale» delle ragazze USA: 44"4

Ha vinto un «cliente» della Cento chilometri

Molto probabilmente i nostri dirigenti sportivi meritarono un gran voto per la medaglia di bronzo che Abdon Pamich ha, con una gara accorata conquistata ieri nella marcia dei 100 chilometri. Noi invece dobbiamo porci il quesito: allenato in un'altra maniera noi, Giorgio Oberweger, avrebbe potuto ottenere un'affermazione anche migliore?

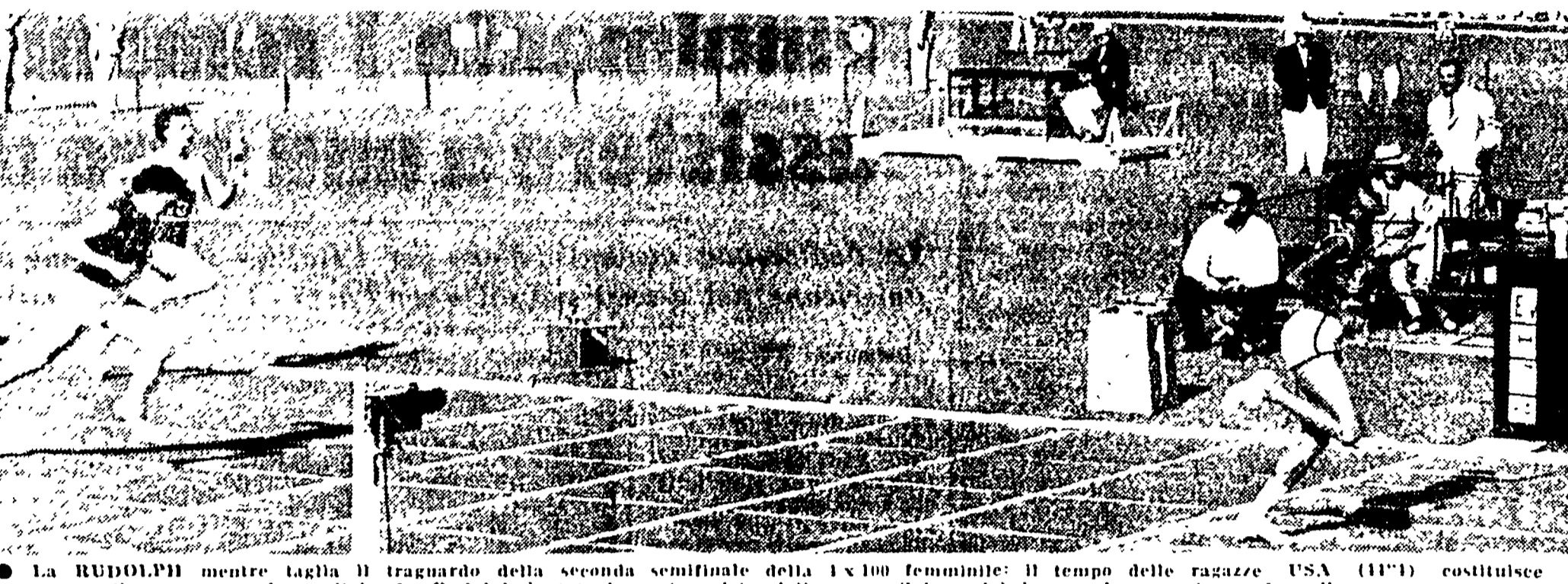
La domanda non è di lana caprina o il frutto del «senno di poi»; di cui, come ognuno sa, sono piene le fosse. Se scorriamo infatti la raccolta dei giornali che illustrano la «Cento chilometri» della «Gazzetta dello Sport», troviamo questa incredibile notizia (e spiegheremo poi perché usiamo questo aggettivo): I dirigenti italiani della marcia (e aggiungiamo noi, Giorgio Oberweger per tutti) hanno vietato ad Abdon Pamich la partecipazione alla «Cento» del 1960 perché ciò avrebbe danneggiato la sua preparazione per le Olimpiadi.

E ancora: nel 1959 la bella e classica della «rosa» milanese, che è stata annunciata, è stata soppressa con uno dei soliti «decreti catenaccio» di cui è così ricca la pratica di comando dei nostri «stall» maggiori atletici; sempre con lo specioso pretesto della preparazione olimpionica dei nostri marciatori. Sento un lettore che, a questo punto, interloquisce: «Allora avevano visto giusto i nostri dirigenti; Pamich non ha forse conquistato la medaglia di bronzo?»

E no, un momento amico lettore. Se tu prendi in esame l'ordine d'arrivo (e penso che tu l'avrai potuto fare immediatamente perché sarai stato alla televisione) avrai anche notato che al primo posto si è classificato quel tale Donald Thompson di Millington; e al secondo posto un altro tale John Lunggren di Forchada, pacetico quiliata che si specchia in uno dei mille e più laghi svedesi. Ebbene, questi due signori (ragioniere in una casa commerciale il primo, meccanico il secondo) sono stati in passato e, lo si può presumere, lo saranno ancor più in avvenire, fedeli, appassionati e vogliamo anche aggiungere, disinteressati clienti della competizione autunnale lombarda.

Ma questo non è ancor nulla. Perché, se è vero che la «Cento» si limita a far marciare (non sorda a 100 km., le medaglie d'oro e d'argento olimpiche di ieri hanno in tante e tante altre occasioni sgomitato in competizioni anche di 100 Km. E, allora, cosa pensare delle ridicole precauzioni dei nostri tecnici della marcia (e per tutti Giorgio Oberweger)? Essi si sono perfino dimenticati che Dordoni colse il pregiato metallo di Helsinki proprio l'anno dopo aver vinto la sua «Cento chilometri».

A Bragg, Oerter, Thompson e alla Scevcova le medaglie assegnate ieri



La Rudolph mentre taglia il traguardo della seconda semifinale della 1x100 femminili: il tempo delle ragazze USA (11") costituisce il nuovo record mondiale. La Rudolph è stata la protagonista della gara. Solo a lei la squadra americana deve il successo.

Migliorati i record italiani della 4x400 e della 4x100 maschile

Giornata emozionante per l'equitazione a Piazza di Siena

Nella gara delle rivelazioni netta superiorità dei D'Inzeo

Un'affermazione inseguita per quarant'anni — Posillipo, dopo un percorso netto, ha rimesso in gioco il successo con gli errori della seconda «manche» — Cavalieri ventenni umiliano le celebrità al tramonto

E' arrivata finalmente, la affermazione che i cavalieri italiani hanno accennato e sicuramente preparato per quaranta anni dal momento in cui, con Tommaso Lequio strapparono alle Olimpiadi di Anversa la medaglia d'oro nella gara di salti ostacoli. L'ingresso di Posillipo è stato accolto con un caloroso applauso, poi si è stabilito un silenzio così profondo da farci pensare a tratti dello scacco delle centinaia di macchine da presa portatili e dagli scatti lievi delle macchine fotografiche. L'inizio del percorso è stato perfetto anche se il sauro ha dato l'impressione di saltare con un impegno minore di quello del mattino. Al sesto ostacolo — l'over — che è costato caro a più di un concorrente — un «Ah» soffocato di tutto il pubblico ha sottolineato il primo errore commesso: è caduta rumorosamente per la prova, si è fatta un passo più in avanti e altri tre o quattro sono stati abbattuti, mentre altri sono stati feriti o appena colpiti. La gara è stata conclusa in 12 minuti. Al disotto di questo punto solo l'argentano Dasso, con 4 penalti, Piero D'Inzeo e Fresson con 8, mentre il francese, De Fombelle, era pure incorsa in 12 penalità. La gara, quindi, conservava tutto il suo interesse, non poteva darsi vinta in partenza. Sia Dasso che De Fombelle, però, dovevano essere protagonisti di una seconda manche ben peggiore della prima mentre Piero D'Inzeo ripeteva pari pari ciò che aveva fatto al mattino, salendo a 16 penalità e abbattendo in definitiva, un ostacolo più di suo fratello. Se fosse riuscito ad evitare un errore, avremmo assistito ad un barage degno del più grande interesse tra due cavalieri e zauristi, che si sarebbero giocati in famiglia cioè la medaglia d'oro.

Continuazioni dalla quinta pagina

LE OLIMPIADI E I ROMANI alla prezzi dei biglietti di ingresso ai vari stadi. Ma ieri, grazie alla 50 km di marcia, che si è svolta dall'Olimpico lungo il Tevere, la gente ha potuto finalmente accostarsi agli atleti, vederli, ammirarli, fotografarli. Si parla di mezzo milione di spettatori accesi lungo il percorso, e la cifra, anche se elevatissima, è probabilmente esatta. Insomma, una gran festa popolare, oltre che una splendida competizione sportiva.

Un po' di delusione, perché la gente sperava di vedere un azzurro (ma, tra chi, sia pur perché, anche Pamich e Dordoni correvano con una maglia bianca, confondendosi con gli altri). Poi, terzo e arrivato Pamich, Marciana molto meglio dei primi due, diritto, composto, sorridente, c'era quasi da sperare che avesse ancora lanciato — ma non è stato così, disastrosamente poi il sorretto. Sceloni, poi, tutti gli altri, un po' per volta, con grossi distacchi. E a mano a mano che i distacchi dei ritardatari si facevano più massicci, veniva fuori in brillantezza i nomi di «Nido» e «Pattò». Le donne, invece, matrone e Poverri, faro tutta strada a piedi.

Le quattro medaglie d'oro in palio ieri nella penultima giornata di atletica...

Le quattro medaglie d'oro in palio ieri nella penultima giornata di atletica, in programma all'Olimpico sono andate agli Stati Uniti (disci maschile e salto in asta) all'URSS (m. 800 femminili) ed alla Gran Bretagna (marcia 50 km) che ha così conquistato la seconda medaglia d'oro nell'atletica leggera nel giro di venti anni (la prima la ottenne a Melbourne nel 3000 m, siepi con Brashear).

Totale è stato il trionfo degli americani nel disco e nel salto con l'asta dove si sono imposti Oerter e Cochran. Nel lancio del disco, poi, gli statunitensi hanno ottenuto ancora una tripletta, conquistando le tre medaglie in alto come era già riuscito loro nel getto del peso, nei 110 e nei 400 ostacoli.

Spariti dalla lotta l'ungherese Szecsenyi ed il polacco Piatkowski, che sobbano alcuni ottenuti misure di un certo rilievo non sono riusciti mai ad inserirsi nella lotta per il titolo, i tre americani Oerter, Babka e Cochran se la sono vista tra di loro. I nostri Consolini e Rado erano già scomparsi nei lanci eliminatori l'uno con un 22,4 e l'altro con un 21, sfiorando l'ingresso in finale.

Oerter ha vinto lanciando nel secondo turno di finale a m. 50,18 ed ottenendo quindi il nuovo record olimpico da lui stabilito con m. 53,43 a Melbourne. Babka aveva condotto fino a quel momento la gara con un lancio di m. 53,02 ottenuto nel primo turno eliminatorio. Cochran ha invece lanciato l'attrezzo a m. 52,18 ed è stato eliminato togliendo la medaglia di bronzo al polacco Piatkowski che è finito così quarto con m. 52,12. Quanto a risultato Oerter con m. 54,88 è stato il sovietico Kompnec con 55,06.

Emerson eliminato ai camionisti USA FOREST HILLS, 7. — Nel terzo turno dei camionisti-dattilografisti di tennis si è avuta una grossa sorpresa: l'australiano Roy Emerson, uno dei favoriti, è stato battuto dall'americano Hamilton Richardson per 3-6, 6-1, 7-6, 8-6.

Emerson eliminato ai camionisti USA FOREST HILLS, 7. — Nel terzo turno dei camionisti-dattilografisti di tennis si è avuta una grossa sorpresa: l'australiano Roy Emerson, uno dei favoriti, è stato battuto dall'americano Hamilton Richardson per 3-6, 6-1, 7-6, 8-6.

Alcuna volta Wilma Rudolph, la meravigliosa atleta negra, ha dato spettacolo. Due grosse sorprese nelle qualificazioni del javelotto maschile. Sono caduti, non avendo raggiunto i 74 metri, il recordman mondiale, Allyn, americano, e il ritardato di Melbourne, Danielescu, norvegese. Si è invece qualificato facilmente il nostro Carlo Livore. Quanto al polacco Sidlo, ha realizzato un perentorio lancio di m. 85,14.

Una corsa drammatica e massacrante, che la ragazza in maglia rossa ha condotto in testa dall'inizio al ritorno di fronte la australiana Jones l'ha superata, ma in retta d'arrivo la sovietica ha trovato ancora l'energia per reagire e passare. Il suo tempo è del nuovo record olimpico.

Le Olimpiadi di vela si sono concluse, e Cosentino, ultima nostra speranza, non è riuscito a recuperare nei «dragoni» il distacco che lo separava dalla Greca, anzi, in seguito a una squalifica nella gara di terra, ha perso anche la medaglia d'argento. Le medaglie d'oro sono andate a URSS, USA, Grecia, Danimarca e Norvegia.

Le Olimpiadi di vela si sono concluse, e Cosentino, ultima nostra speranza, non è riuscito a recuperare nei «dragoni» il distacco che lo separava dalla Greca, anzi, in seguito a una squalifica nella gara di terra, ha perso anche la medaglia d'argento. Le medaglie d'oro sono andate a URSS, USA, Grecia, Danimarca e Norvegia.

Le Olimpiadi di vela si sono concluse, e Cosentino, ultima nostra speranza, non è riuscito a recuperare nei «dragoni» il distacco che lo separava dalla Greca, anzi, in seguito a una squalifica nella gara di terra, ha perso anche la medaglia d'argento. Le medaglie d'oro sono andate a URSS, USA, Grecia, Danimarca e Norvegia.

Le Olimpiadi di vela si sono concluse, e Cosentino, ultima nostra speranza, non è riuscito a recuperare nei «dragoni» il distacco che lo separava dalla Greca, anzi, in seguito a una squalifica nella gara di terra, ha perso anche la medaglia d'argento. Le medaglie d'oro sono andate a URSS, USA, Grecia, Danimarca e Norvegia.

Le Olimpiadi di vela si sono concluse, e Cosentino, ultima nostra speranza, non è riuscito a recuperare nei «dragoni» il distacco che lo separava dalla Greca, anzi, in seguito a una squalifica nella gara di terra, ha perso anche la medaglia d'argento. Le medaglie d'oro sono andate a URSS, USA, Grecia, Danimarca e Norvegia.

Le gare di oggi e di domani

Table with columns for 'OGGI' and 'DOMANI' listing various sports events like Athletics, Equestrian, Weightlifting, Gymnastics, and Swimming.